

ABSTRACT

VOL. CXXX – FASC. I – APRILE 2018

DANIELA LOMBARDI

Le déclarations de grossesse, l'obbligo degli alimenti e la tutela giuridica delle madri nubili. Francia e Italia XVI-XVIII secolo

SOMMARIO: Prima del XX secolo la paternità al di fuori del vincolo coniugale poteva solo essere presunta. Ciononostante essa comportava l'obbligo per i padri di dare gli alimenti ai figli nati da tali relazioni. Come si riusciva a identificarli? L'articolo punta l'attenzione sulle dichiarazioni di gravidanza richieste alle gravide nubili da alcuni sovrani europei: pur se finalizzate alla conservazione del feto e alla lotta contro aborti e infanticidi, esse consentivano di individuare i padri per costringerli a pagare, senza ricorrere alle formalità di un processo per alimenti, a tutto vantaggio delle madri. In Francia e negli Stati italiani, oltre alle autorità giudiziarie e alle forze di polizia, a impegnarsi nella ricerca dei padri furono gli ospedali dove questi bambini venivano abbandonati, perché direttamente interessati a farsi rimborsare le spese. L'articolo mette in relazione le dichiarazioni di gravidanza con la dottrina canonica degli alimenti, le responsabilità nei confronti degli illegittimi, le esigenze finanziarie degli ospedali per esposti, la diminuzione delle tutele giuridiche delle giovani sedotte e incinte che, tra XVIII e XIX secolo, contribuì ad attribuire alle madri, anziché ai padri, la responsabilità dei figli illegittimi.

ABSTRACT: Before the 20th century, paternity outside wedlock could only be supposed. Nevertheless, it required the fathers to be financially responsible for their illegitimate children maintenance. How could they be identified? The article focuses on bastardy statements which some European sovereigns imposed on pregnant single women: even if the main purpose was to prevent abortions and infanticides, those statements enabled illegitimate mothers and civic authorities to compel putative father to pay the child support, without resorting to a formal lawsuit in court. In France and in the Italian States, beside judicial and enforcement authorities, especially the foundling hospitals engaged in finding fathers, because directly interested in recouping expenses of supporting illegitimate children. The article relates the bastardy statements to the canon and civil law of child support, to the responsibilities towards the illegitimate, to the financial needs of foundling hospitals, and to the decrease of the legal protection of seduced pregnant women which, between the 18th and 19th centuries, contributed to giving the mothers, rather than fathers, the liability of illegitimate children.

VITTORIO FRAJESE

Struttura e significato dei Pensieri sulla religione di Paolo Sarpi

SOMMARIO: L'articolo analizza il più esoterico e discusso tra gli scritti privati di Paolo Sarpi: i Pensieri sulla religione. In esso, Vittorio Frajese giunge alle seguenti conclusioni. Il testo è un saggio compiuto e ben strutturato diretto a delineare una filosofia della religione organica e completa. Il suo stile, chiuso e omissivo, è studiato al fine di comunicare riducendo i rischi di incriminabilità presso il tribunale del Sant'Ufficio. Il testo è stato trascritto dall'amanuense di Sarpi, Marco Fanzano, tra la fine del primo e il corso del secondo decennio del Seicento in modo da consentire all'autore ulteriori integrazioni e aggiunte poi effettivamente apportate. Può quindi essere considerato un testo concluso in tale periodo.

ABSTRACT: The article analyses the most esoteric and discussed writing of Paolo Sarpi. Vittorio Frajese reaches the following conclusions. The text is a complete and well structured "essai" which aim is to build a philosophy of religion. His stylè's purpose is to communicate without taking the risk being indicted. The text has been transcribed and concluded between the end of the first and the second decade of the seventeenth century.

STEFANO VILLANI

L'Anglo-Continental Society e l'Italia (1853-1904)

SOMMARIO: Nel 1853 per iniziativa del ministro anglicano Frederick Meyrick nacque in Inghilterra l'Anglo-Continental Society con l'obiettivo di far conoscere all'Europa cattolica i principi della Chiesa d'Inghilterra per mezzo della pubblicazione e diffusione di libri e trattati teologici anglicani. Mostrando l'esistenza di quello che veniva presentato come un cattolicesimo non papista, secondo la Società si sarebbe favorita la riforma interna della Chiese nazionali europee. Fin da subito l'Italia fu il principale e più importante campo di attività dell'Anglo-Continental Society. L'organizzazione entrò in contatto con numerosi esponenti del clero liberale italiano e almeno sino al 1866 coltivò l'illusione che Bettino Ricasoli potesse favorire una riforma religiosa dell'Italia, avendo come modello la Chiesa d'Inghilterra. Dopo il 1870 l'Anglo-Continental Society seguì con attenzione gli sviluppi del movimento veterocattolico in Italia e tra il 1881 e il 1903 favorì la nascita e lo sviluppo della Chiesa Cattolica Nazionale d'Italia di Enrico Campello.

ABSTRACT: In 1853, on the initiative of the Anglican minister Frederick Meyrick, the Anglo-Continental Society was created in England with the aim of making the principles of the Church of England known to Catholic Europe through the publication and dissemination of Anglican theological books and treatises. By showing the existence of what was presented as a non-papist Catholicism, according to the Society the internal reform of the European national Churches would be favored. From the beginning Italy was the main and most important field of activity of the Anglo-Continental Society. The organization came into contact with many exponents of the Italian liberal clergy and, at least until 1866, cultivated the illusion that Bettino Ricasoli could favor a religious reform of Italy, having as a model the Church of England. After 1870, the Anglo-Continental Society closely followed the developments of the old catholic movement in Italy and between 1881 and 1903 promoted the birth and development of Enrico Campello's National Catholic Church of Italy.

FEDERICO MAZZEI

*Per una rilettura della collaborazione liberale al governo Mussolini:
Alessandro Casati ministro della Pubblica Istruzione nella svolta del 1924*

SOMMARIO: La collaborazione liberale al governo Mussolini non si interruppe dopo il delitto Matteotti, ma proseguì nel secondo semestre del 1924. In questo breve ma cruciale periodo Alessandro Casati, esponente della destra liberale di Antonio Salandra, assunse l'incarico di ministro della Pubblica Istruzione dopo le dimissioni di Giovanni Gentile. Il saggio rimette in luce i due principali obiettivi politici della sua parentesi ministeriale: garantire l'applicazione della riforma Gentile in continuità con la precedente politica scolastica di Benedetto Croce e promuovere dall'interno del governo una successione liberale al fascismo. Questo tentativo di mediazione divise Casati dalle sue amicizie liberali già passate all'opposizione nell'estate del 1924 (Giovanni Amendola, Tommaso Gallarati Scotti, lo stesso Croce), che lo accusarono di connivenza con i responsabili della crisi Matteotti. Lo sforzo «normalizzatore» di Casati si infranse infine sul «colpo di Stato» del 3 gennaio 1925, che egli tentò inutilmente di ostacolare con la sua richiesta di dimissioni del governo Mussolini. La trasformazione del governo fascista in regime spinse anche Casati all'opposizione e decretò il suo passaggio nelle file dell'antifascismo liberale di Croce.

ABSTRACT: The liberal collaboration with Mussolini's government was not interrupted by the Matteotti murder, but continued in the second semester of 1924. In this short but crucial period, Alessandro Casati joined the government by holding the office of minister of Public Instruction after Giovanni Gentile's resignations and representing Antonio Salandra's liberal right. The essay highlights the two most significant political objectives of Casati's ministerial parenthesis: on the one hand, to guarantee execution of Gentile's Reform by following up Benedetto Croce's former scholastic policy; on the other hand, to prepare a liberal succession to fascism within the government. This attempt of mediation separated Casati from his liberal friends (Giovanni Amendola, Tommaso Gallarati Scotti and the same Croce), who already lined up with the antifascist opposition in the summer of 1924 and blamed on him for connivance with Matteotti's murderers. Finally the effort of «normalization» led by Casati failed with the coup of 3rd January 1925, which he had tried to hinder without success by requesting government's resignations. The transformation of the fascist government into a regime pushed also Casati towards opposition and marked his transfer in Croce's liberal antifascist ranks.